

பெரிய  
பெரிய



# Tempo di Pasqua



Signore, che nessun nuovo mattino  
venga ad illuminare la mia vita senza che il mio pensiero  
si volga alla tua risurrezione  
e senza che in ispirito io vada, con i miei poveri aromi,  
verso il sepolcro vuoto dell'orto.  
Che ogni mattino sia, per me, mattino di Pasqua!  
E che ogni giorno, ogni risveglio,  
arrecandomi la gioia di Pasqua,  
mi arrechi anche la conversione profonda:  
quella che sappia, in ogni situazione e in ogni persona,  
conoscerti come vuoi essere conosciuto oggi,  
non quale mi sembrasti ieri, ma quale ti mostri a me adesso.  
Che ogni episodio della giornata sia un momento in cui ti senta  
chiamarmi per nome, come chiamasti Maria!  
Concedimi di rispondere con una parola sola, ma con tutto il cuore:  
"Maestro mio!"

Oppure

Un monaco

Aiutami, o Signore risorto,  
a sorridere alla Pasqua che oggi celebriamo,  
a non pensare a ciò che ho lasciato,  
ad essere felice di ciò che ho trovato.  
Aiutami, o Signore risorto,  
a non volgermi indietro perché l'ieri non c'è più  
se non come briciola di lievito per il pane d'oggi.  
Aiutami a sorridere alla vita che avanza,  
sempre così ricca di sorprese e di novità.  
Aiutami a sorridere alla poesia  
che canta nel cuore  
per spingermi alla ricerca di spazi sconfinati.  
Aiutami, o Signore risorto, a sorridere  
ai tentativi che compio  
per essere e restare creatura nuova  
Aiutami, o Signore, che sento vivo dentro di me,  
a sorridere ad ogni alba che viene,  
perché ora so che, se vengo e sto con te,  
ogni giorno è Pasqua,  
ogni giorno è "primo mattino del mondo". Amen.



Averardo Dini

## MATTINO



# Tempo di Pasqua



Vorrei che potessimo liberarci dai macigni che ci opprimono, ogni giorno: Pasqua è la festa dei macigni rotolati. E' la festa del terremoto. La mattina di Pasqua le donne, giunte nell'orto, videro il macigno rimosso dal sepolcro.

Ognuno di noi ha il suo macigno.

Una pietra enorme messa all'imboccatura dell'anima che non lascia filtrare l'ossigeno, che opprime in una morsa di gelo; che blocca ogni lama di luce, che impedisce la comunicazione con l'altro. E' il macigno della solitudine, della miseria, della malattia, dell'odio, della disperazione del peccato. Siamo tombe alienate. Ognuno con il suo sigillo di morte.

Pasqua allora sia per tutti il rotolare del macigno, la fine degli incubi, l'inizio della luce, la primavera di rapporti nuovi e se ognuno di noi, uscito dal suo sepolcro, si adopererà per rimuovere il macigno del sepolcro accanto, si ripeterà finalmente il miracolo che contrassegnò la resurrezione di Cristo.

Tonino Bello

Oppure

Il legno della Croce, quel "legno del fallimento", è divenuto il parametro vero di ogni vittoria.

Gesù ha operato più salvezza con le mani inchiodate sulla Croce, che con le mani stese sui malati.

Donaci, Signore, di non sentirci costretti nell'aiutarTi a portare la Croce, di aiutarci a vedere anche nelle nostre croci e nella stessa Croce un mezzo per ricambiare il tuo Amore; aiutaci a capire che la nostra storia crocifissa è già impregnata di resurrezione. Se ci sentiamo sfiniti, Signore, è perché, purtroppo, molti passi li abbiamo consumati sui viottoli nostri e non sui Tuoi, ma proprio i nostri fallimenti possono essere la salvezza della nostra vita.

La Pasqua è la festa degli ex delusi della vita, nei cui cuori, all'improvviso, dilaga la speranza. Cambiare è possibile, per tutti e sempre!

Tonino Bello

Oppure

La Pasqua sconfigga il nostro peccato, frantumi le nostre paure e ci faccia vedere le tristezze, le malattie, i soprusi e perfino la morte, dal versante giusto: quello del "terzo giorno". Da quel versante, il luogo del cranio ci apparirà come il Tabor.

# SOSTA



# Tempo di Pasqua



**Le croci sembreranno antenne, piazzate per farci udire la musica del Cielo.**

**Le sofferenze del mondo non saranno per noi i rantoli dell'agonia, ma i travagli del parto.**

**E le stigmate lasciate dai chiodi nelle nostre mani crocifisse, saranno le feritoie attraverso le quali scorgeremo fin d'ora le luci di un mondo nuovo**

Oppure

Tonino Bello

L'essenza dell'ottimismo non è guardare al di là della situazione presente, ma è una forza vitale, la forza di sperare quando altri si rassegnano, la forza di tener alta la testa quando sembra che tutto fallisca, la forza di sopportare gli insuccessi, una forza che non lascia mai il futuro agli avversari, ma lo rivendica per sé.

Esiste certamente anche un ottimismo stupido, vile, che deve essere bandito. Ma nessuno deve disprezzare l'ottimismo inteso come volontà di futuro, anche quando dovesse condurre cento volte all'errore; perché esso è la salute della vita, che non deve essere compromessa da chi è malato.

Ci sono uomini che ritengono poco serio, e cristiani che ritengono poco pio, sperare in un futuro terreno migliore e prepararsi ad esso. Essi credono che il senso dei presenti accadimenti sia il caos, il disordine, la catastrofe, e si sottraggono nella rassegnazione o in una pia fuga dal mondo alla responsabilità per la continuazione della vita, per la ricostruzione, per le generazioni future.



Può darsi che domani spunti l'alba dell'ultimo giorno: allora, non prima, noi interromperemo volentieri il lavoro per un futuro migliore.

Dietrich Bonhoeffer



# SOSTA





# Tempo di Pasqua

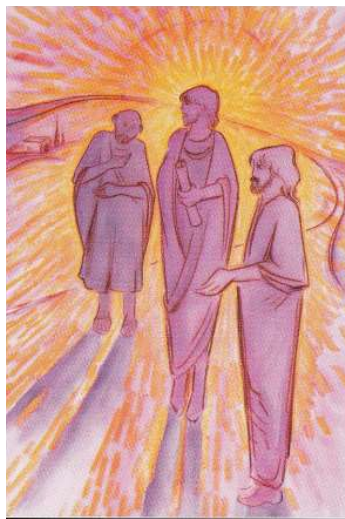


Il dolore ha trovato una risposta, l'uomo ha ritrovato la vita,  
la solitudine ha riscoperto la gioia;  
la vita è più forte di tutto ha sconfitto la morte:  
grande è la nostra speranza. Cristo è risorto!  
Ecco la notizia che ha cambiato la storia dell'umanità  
che ha aperto i cuori all'Amore  
notizia di vita, notizia di conversione, notizia di speranza  
in Colui che verrà un giorno  
e con Lui passeremo alla vita senza fine.  
Pasqua: inizio di una nuova vita.

Oppure

Tiziano Soldavini

Io credo nella tua risurrezione, Signore Gesù,  
ci credo come un evento misterioso  
sul quale l'uomo non ha controllo,  
ma nel quale può trovare una risposta insperata  
alla sofferenza e gioia,  
alle tante domande che si porta in cuore  
e a cui non può ri-spondere mai per intero.  
Ecco, Signore,  
credo nella tua risurrezione.  
Poiché tu sei risorto,  
non mi spavento  
e non ho più paura per me stesso.  
Poiché tu sei risorto,  
non ho più paura degli altri  
e mi fido di loro.  
Poiché tu sei risorto,  
non ho più paura del futuro  
e lo attendo con la speranza totale.  
Signore aiutami a non vedere mai  
la croce senza la risurrezione,  
e a non pensare mai  
alla resurrezione  
se non come risurrezione  
di te crocifisso.



La preghiera dei giovani

Pasqua

# SERA



# Via Lucis



O Dio nostro Padre e Padre del Signore nostro Gesù Cristo,  
che tu lo hai risuscitato da morte.

Noi lo crediamo: egli è risorto.

Con la sua morte ha sconfitto la morte  
e con la sua risurrezione è rinata la speranza.

Noi lo crediamo: egli è risorto.

In Cristo risorto ha trionfato il tuo amore incrollabile  
per le sorti dell'uomo,

e con la forza e vigore sempre riprende la lotta per vincere la morte.

Noi lo crediamo: egli è risorto, e per sempre.

Qualcosa che non avrà fine ha avuto inizio,  
e noi oggi ne siamo partecipi.

Egli è risorto e il mondo nuovo avanza  
nascosto in mezzo a tanta fatica dell'uomo.

Noi lo crediamo: egli è risorto.

E' l'inizio di quel che sarà alla fine dei tempi per noi e per tutti,  
per la storia e per l'intera creazione.

Noi lo crediamo: non ci sarà più lacrima e pianto  
ma festa della vittoria contro le forze di morte.

Noi lo crediamo: egli è risorto.

E invita noi tutti a lasciarci permeare dalla luce  
per essere insieme creature nuove  
e insieme lottare per il mondo nuovo.

Oppure

La preghiera dei giovani

Il Cristo risorto viene ad animare una festa nel più intimo dell'uomo.

Egli ci darà immaginazione e coraggio sufficiente  
per aprire una via di riconciliazione.

Egli prepara una primavera alla chiesa,  
una chiesa sprovvista di mezzi di potere,  
pronta ad una condivisione con tutti,  
luogo di comunione visibile per tutta l'umanità.

Egli ci prepara a dare la nostra vita  
perché l'uomo non sia più vittima dell'uomo.

La festa del Cristo risorto non è semplice stato di euforia.

Essa implica la lotta perché tutti abbiamo parte  
alla stessa festa liberatrice.



# INIZIO

Taizé



# Via Lucis



- 1° stazione **GESÙ RISORGE DA MORTE**
- 2° stazione **I DISCEPOLI TROVANO IL SEPOLCRO VUOTO**
- 3° stazione **GESÙ SI MANIFESTA ALLA MADDALENA**
- 4° stazione **GESÙ IN CAMMINO CON I DISCEPOLI DI EMMAUS**
- 5° stazione **GESÙ SI MANIFESTA ALLO SPEZZARE DEL PANE**
- 6° stazione **GESÙ SI MOSTRA VIVO AI DISCEPOLI**
- 7° stazione **GESÙ DÀ IL POTERE DI RIMETTERE I PECCATI**
- 8° stazione **GESÙ CONFERMA LA FEDE DI TOMMASO**
- 9° stazione **GESÙ SI MANIFESTA AI DISCEPOLI AL LAGO**
- 10° stazione **GESÙ CONFERISCE IL PRIMATO A PIETRO**
- 11° stazione **GESÙ AFFIDA AI DISCEPOLI LA MISSIONE UNIVERSALE**
- 12° stazione **GESÙ ASCENDE AL CIELO DAVANTI AI DISCEPOLI**
- 13° stazione **I DISCEPOLI CON MARIA IN ATTESA DELLO SPIRITO**
- 14° stazione **LO SPIRITO SANTO SCENDE SUI DISCEPOLI**



passaggio



# Via Lucis



**Tu sei risorto.**

**Nella tua risurrezione la nostra vita risultò eterna.**

**Da quel momento, la speranza cristiana è la forza dell'uomo di cui il credente deve portare testimonianza.**

**La gioia e l'amore sono lo spirito dominante del tuo Vangelo.**

**Tu fosti la nuova Vita, "l'inizio di una nuova creazione".**

**Dopo la tua risurrezione**

**la nostra vita di fede non può più naufragare.**

**Davanti a te, non c'è smarrimento,**

**peccato, o infermità che il tuo amore non possa risolvere in una situazione di grazia.**

**E così si apre, mio Dio, nella realtà spesso così dura,**

**una nuova possibilità di resistere, comprendere**

**e sopportare cristianamente.**

*Oppure*

Ladislauș Boros

**La tua Pasqua, Signore, è primizia della nostra Pasqua**

**che ci strappa dalla tomba del peccato**

**e ci conduce nella pienezza della tua grazia.**

**Fa', Signore, che abbiamo Pasqua anche**

**tutti i poveri della terra,**

**tutti i perseguitati dalla violenza del potere,**

**tutti i profughi di ogni paese.**

**Fa' che abbiamo Pasqua, Signore, anche**

**i giovani che hanno perduto le ali della speranza,**

**i bambini orfani e abbandonati, le famiglie lacerate e divise.**

**Fa' che abbiamo Pasqua, Signore, anche gli uomini senza lavoro,**

**i malati negli ospedali ed i barboni che dormono sui marciapiedi.**

**Fa' che abbiamo Pasqua, Signore, anche i campi abbandonati,**

**così che tornino a fiorire di messi**

**e tutta la terra così che non sia sfruttata oltre ogni limite**

**e non sia sporcata dalla nostra indecenza.**

**Fa', Signore,**

**che tutto il creato e tutte le creature abbiano Pasqua,**

**così che ci sia di nuovo per tutto e per tutti**

**un primo mattino del mondo**

**ove le brutte cose di prima non ci sono più.**



Averardo Dini

# FINE





# Tempo di Pasqua



“Vita!” grida l’aurora,  
“gioia!” risponde il mattino.  
Il mattino si è svegliato e mi ha svegliato.

Sei risorto!!!

Perché anch’io possa risorgere.

Vita, gioia e stupore si intrecciano in una dolce armonia,  
che mi fa cantare l’infinito,  
ed esprimere l’impossibile.

O parole

perché siete così povere?

O gesti

che non riuscite ad esprimere la mia allegrezza.

Sei risorto e la morte è stata vita,  
tutto, allora, si può vincere.  
Fuggite tristezza e angoscia,  
tremate disperazione ed ansia,  
o coraggio sconfiggi la paura,  
o uomo renditi conto di ciò che sei,  
hai tutto per sconfiggere  
ogni noia, ogni tedio,  
ogni volontà pessimistica,  
ogni visione riduttiva.

Sei il meglio di ciò che Dio abbia creato,  
e Cristo risorto  
non solo illumina questo meglio,  
ma lo valorizza e lo pone più in alto.

Vita,

quando ti ho trascurato,

o Cristo grazie che me la fai riscoprire,  
o uomo scoprila pure tu.

Vita,  
susseguirsi di attimi da vivere intensamente per vivere l’amore,  
vita,  
da realizzare nella sua pienezza,  
vita che ci inviti a sognare, fantasticare,  
realizzare il più bel progetto d’amore:  
l’uomo.

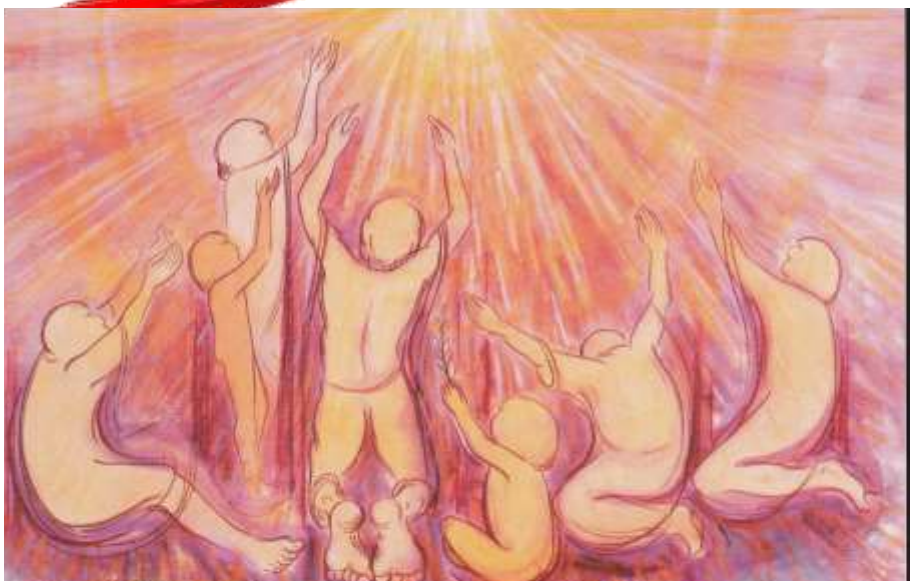
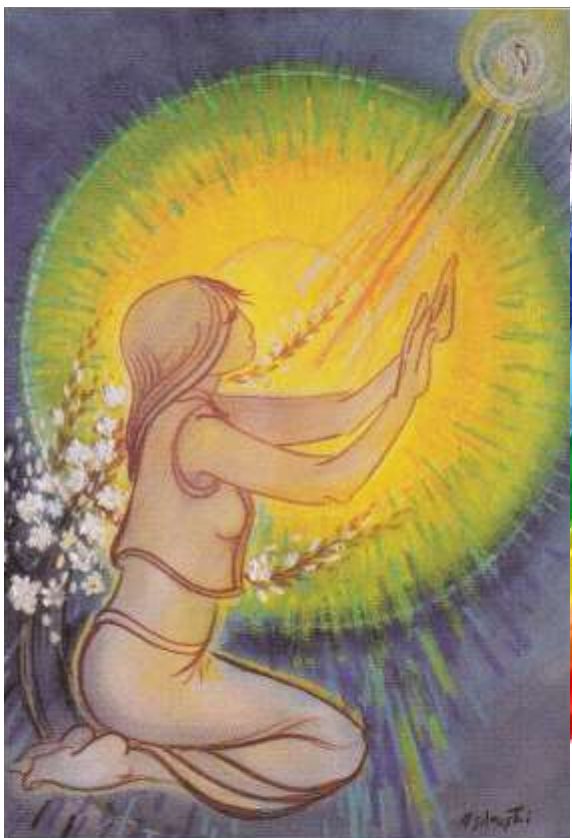


Francesco De Luca

## CONCLUSIONE



# Ascensione



# Ascensione



Siamo qui dinanzi a te, o Spirito Santo:  
sentiamo il peso delle nostre debolezze,  
ma siamo tutti riuniti nel tuo nome;  
vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori:

**insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,  
mostraci tu il cammino da seguire,  
compi tu stesso quanto da noi richiedi.**

Sii tu solo a suggerire e guidare le nostre decisioni,  
perché tu solo, con Dio Padre e con il Figlio suo,  
hai un nome santo e glorioso:

non permettere che sia lesa da noi la giustizia,

**tu che ami l'ordine e la pace;  
non ci faccia sviare l'ignoranza,  
non ci renda parziali l'umana simpatia,  
non ci influenzino cariche o persone;  
tienici stretti a te col dono della tua grazia,**

perché siamo una sola cosa in te

e in nulla ci discostiamo dalla verità;

fà che riuniti nel tuo santo nome,

sappiamo temperare bontà e fermezza insieme,

così da far tutto in armonia con te,

nell'attesa che per il fedele compimento del dovere  
ci sian dati in futuro i premi eterni. Amen



Anonimo



## MATTINO

# Ascensione



La giornata di oggi è l'inizio del nostro destino di uomini, ciò per cui ognuno di noi, l'umanità è stata fatta. Questo destino di felicità, armonia esuberante di tutto il cosmo per il Primo di noi si è già avverato. Egli è già nella felicità che sarà di tutti con il corpo nella scadenza che Dio fisserà. Il mistero dell'Ascensione segna questo inizio. Gli Apostoli senza capirlo bene, con un'adesione fedele, rimasero pieni di gioia. Con il cuore pieno, nella lontananza, anche noi sappiamo che è gioia. È mistero, ma mistero di gioia. Questo destino, il mistero di oggi, è ciò per cui Egli compì la Sua missione, restò nel silenzio, nel nascondimento di trent'anni, in quella lunga tensione, nella lotta con gente cattiva e ignorante, nella Sua morte. In ogni momento della Sua vita era questo giorno la componente ultima, visse per questo giorno, per porre così la parola fine. Destino Suo e per ognuno di noi, per ogni nostro corpo, per ogni nostra anima, così intero sarà questo mistero di Ascensione.

Ci sconcerta, è quasi un peso, quando la nostra coscienza si lascia così facilmente andare. Ogni volta che ci alziamo la mattina dovrebbe riapparirci questo mistero. Egli ascese al cielo per porre l'inizio al compimento del Suo regno. Per tutti si avveri questo regno. Nel primo svegliarsi - peso, disagio, lavoro da riprendere - ci deve venire in mente il destino di questa fatica, che razionalizzi la sensazione iniziale con cui ci svegliamo. «Mando voi fino agli estremi confini della terra». Andandosene come fenomeno umano, ha lasciato il compito a noi (per questo gli Atti chiamano a uno a uno per nome gli Apostoli), il compito di essere Sua carne, Sua parola, Sua presenza. Esiste con certezza la proclamazione della felicità dell'uomo - «Io sarò con voi fino alla fine dei tempi» -, miracolo di resurrezione, di tempra che si crea all'improvviso. Il corpo mistico di Cristo in noi continua.

Oppure

Luigi Giussani

**Io sono un uomo di speranza non per ragioni umane o per ottimismo naturale. Ma semplicemente perché credo che lo Spirito Santo è all'opera nel mondo: che questi lo sappia o no.**

**Io sono un uomo di speranza perché credo che lo Spirito Santo è per sempre lo Spirito creatore, che dà ogni mattina, a chi lo accoglie, una libertà nuova e una nuova provvista di gioia e di**

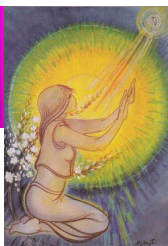
parola

# SOSTA





# Ascensione



**fiducia.**

**Io sono un uomo di speranza perch  so che la storia della Chiesa   una lunga storia tutta piena delle meraviglie dello Spirito Santo.**

Joseph Suenens

**Se la pianta non si orienta verso la luce, appassisce. Se il cristiano rifiuta di guardare la luce, se si ostina a guardare solo le tenebre, cammina verso una morte lenta; non può crescere né costruirsi in Cristo**

**A poco a poco Cristo trasforma e trasfigura tutte le forze ribelli e contraddittorie che ci sono dentro di noi... Piangere sulla no-**



**stra ferita ci trasformerebbe in uno strazio, in una forza che aggredisce con violenza noi stessi e gli altri, soprattutto chi ci è più vicino.**

Una volta trasfigurata da Cristo, la ferita si trasforma in una fonte di energia, in una sorgente da cui scaturiscono le forze di comunione, di amicizia e comprensione.

**Questa trasfigurazione è l'inizio della risurrezione sulla terra, è vivere la Pasqua insieme a Gesù; è un continuo passare dalla morte alla vita.**

Roger Schutz

# SOSTA





# Ascensione



O Spirito, fa' che possiamo essere nella materia  
ciò che siamo in te:

rompi le nostre barriere egoistiche,  
trasformaci in realtà di comunione.

Rendici coscienti che tu dimori in noi, tuo tempio:

la tua presenza illumini la nostra carne di compiuta bellezza.

Tieni lontano da noi l'orgoglio, l'arroganza della differenza.  
dilata il nostro cuore nella comprensione della verità completa.

Infiniti e diversi sono i modi della esistenza,  
in ognuno il principio di vita e di luce sei tu.

Tu sei in ogni segno di illuminazione, in ogni anelito di vita,  
in ogni sogno di bellezza,

in ogni rinuncia per un amore più grande.

Senza lingue di fuoco, senza rumore di vento,  
qual intima presenza, quale principio di luce.

La tua venuta è nella certezza forte e inebriante  
che nel cuore di ogni essere sei tu, amore e luce crescente.

O Amore senza alba o tramonto,

libera noi, tue creature in cammino, da ogni intolleranza  
e durezza, da ogni incomprensione e chiusura.

O amore che tutto nell'unità ricomponi,

libera noi tue creature in ascesa

da ogni faziosità e separazione, da ogni ostilità e divisione.

La tua luce ci riveli sempre più oggetti di amore,  
manifesti le ragioni profonde della vita di tutti.

Svuota gli abissi interiori, crea sempre più dei cuori nuovi,  
sottrai la natura dal male battezzandola col tuo fuoco divino.



paradiso

Anonimo

# SERA



# Novena di Pentecoste



# Novena di Pentecoste



Spirito di Dio, iniziative dell'amore, stupore del vivere,  
silenzio indicibile in cui la vita e l'amore si confondono.  
Tu vieni a turbarci, vento dello Spirito.  
Tu sei l'altro che è in noi.  
Tu sei il soffio che anima e sempre scompare.  
Tu sei il fuoco che brucia per illuminare.  
Attraverso i secoli e le moltitudini  
tu corri come un sorriso  
per far impallidire le pretese degli uomini.  
Poiché tu sei l'invisibile testimone del domani, di tutti i domani.  
Tu sei povero come l'Amore,  
per questo ami radunare, per creare.  
Oh, brezza e tempesta di Dio!

David Maria Turoldo

Oppure

Mandaci, Signore, il tuo Spirito  
a consacrarci nella verità come tuoi veri discepoli,  
a liberarci dalla concupiscenza,  
dalla vanità, dall'orgoglio, dalla distrazione,  
affinché, invasi dalla tua beatitudine,  
possiamo gioire in te  
e trovare la forza di essere servi con te.  
O Cristo, mandaci il tuo Spirito  
perché ci purifichi e ci apra alla tua gioia;  
liberaci dai nostri desideri disordinati  
che ci fanno cercare la gioia dove non si trova,  
e dalle apparenze che ci ingannano;  
dacci il coraggio di rinunciare  
alla distrazione allegra e scomposta  
perché possiamo ascoltare, accogliere,  
conservare nel nostro cuore la tua parola che è gioia.

Bernhard Haering

Oppure

Santo Spirito, dona alla tua chiesa  
la fede che salva dalla disperazione, dai falsi desideri e dai vizi:  
dona l'amore per Dio e per gli uomini,  
che estirpa l'odio e l'amarrezza;  
dona la speranza che libera dalla paura e dallo scoraggiamento.

Dietrich Bonhoeffer

## MATTINO



# Novena di Pentecoste



Oggi, però, voglio parlarvi della Pentecoste come «festa difficile». Sì la Pentecoste è una festa difficile. Ma non perché lo Spirito Santo, anche per molti battezzati e cresimati, è un illustre sconosciuto. E' difficile, perché provoca l'uomo a liberarsi dai suoi complessi. Tre soprattutto, che a me sembra di poter individuare così.

Il **complesso dell'ostrica** Siamo troppo attaccati allo scoglio. Alle nostre sicurezze. Alle lusinghe gratificanti del passato. Ci piace la tana. Ci attira l'intimità del nido. Ci terrorizza l'idea di rompere gli ormeggi, di spiegare le vele, di avventurarci sul mare aperto. Se non la palude, ci piace lo stagno.

Di qui, la predilezione per la ripetitività, l'atrofia per l'avventura, il calo della fantasia. Lo Spirito Santo, invece, ci chiama alla novità, ci invita al cambio, ci stimola a ricrearci.

C'è poi il **complesso dell'una tantum**. E' difficile per noi rimanere sulla corda, camminare sui cornicioni, sottoporci alla conversione permanente. Amiamo pagare una volta per tutte. Preferiamo correre soltanto per un tratto di strada. Ma poi, appena trovata una piazzola libera, ci stabilizziamo nel ristagno delle nostre abitudini dei nostri comodi. E diventiamo borghesi.

Il cammino come costume ci terrorizza. Il sottoporci alla costanza di una revisione critica ci sgomenta. Affrontare il rischio di una itineranza faticosa e imprevedibile ci rattrista.

Lo Spirito Santo, invece, ci chiama a lasciare il sedentarismo comodo dei nostri parcheggi, per metterci sulla strada subendone i pericoli. Ci obbliga a pagare, senza comodità forfettarie, il prezzo delle piccole numerosissime rate di un impegno duro, scomodo, ma rinnovatore.

E c'è, infine, il **complesso della serialità**. Benché si dica il contrario, noi oggi amiamo le cose costruite in serie. Gli uomini fatti in serie. I gesti promossi in serie. Viviamo la tragedia dello standard, l'esperazione dello schema, l'asfissia dell'etichetta. C'è un livellamento che fa paura. L'originalità insospettisce. L'estro provoca scetticismo. I colpi di genio intimoriscono. Chi non è inquadrato viene visto con diffidenza. Chi non si omogeneizza col sistema non merita credibilità. Di qui, la crisi della protesta nei giovani, e l'estinguersi della ribellione.

Lo Spirito Santo, invece, ci chiama all'accettazione del pluralismo, al rispetto della molteplicità, al rifiuto degli inte-



## SOSTA



# Novena di Pentecoste



gralismi, alla gioia di intravedere che lui unifica e compone le ricchezze della diversità.

Cari fratelli, la Pentecoste di questo anno vi metta nel cuore una grande nostalgia del futuro.

Oppure

Tonino Bello

Nulla era ancora al mondo e il mondo stesso non era  
quando lo Spirito di Dio volò sulle acque:  
e fu la vita e il verde, le piante e gli animali,  
l'uomo e la donna creati dal suo soffio d'amore.  
E Dio parlava e giocava con loro.

A lungo Dio rimase a giocare con l'uomo e la donna  
finchè non fu escluso dal gioco  
e il cuore dell'uomo ripiegò su di sè.  
Venne il peccato e la morte di Abele;  
venne l'odio e la morte di Babele.

E Dio riconobbe: "Il mio Spirito non è più in mezzo a loro".

Da allora cominciò il cammino  
verso un mondo perduto di amore e di felicità,  
che cancellasse per sempre Babele e la morte di Abele.  
Fu il grido di un popolo, schiavo in Egitto,  
a far risvegliare il cuore di Dio,  
la sua compassione e commozione.

E Dio soffrì vicino al suo popolo oppresso

Dal fuoco del cespuglio che non si consumava Dio chiamò Mosè  
e gli disse: "Ho osservato la miseria del mio popolo,  
ho udito il suo grido e sono sceso a liberarlo.

Ora và: fa uscire il mio popolo dall'Egitto".

Fu la forza di Dio che aprì le acque al Mar Rosso,  
salvando il suo popolo da morte sicura.  
Fu lo Spirito di Dio ad accompagnarlo,  
Nuvola di giorno contro il sole accecante,  
fuoco la notte per rischiarare il cammino verso la libertà.

Una terra lontana, la terra promessa,  
ancora lontana quando Israele  
occupò le sue terre, le terre sognate dai padri.  
Arida era la terra, più arida ancora la vita dell'uomo,  
di pietra il suo cuore.



## SOSTA



# Novena di Pentecoste



Il popolo vide il cuore di pietra e gridò al suo Dio  
per un cuore di carne, capace di amare.

Il popolo vide una strana distesa di morti e di ossa ormai senza vita  
e gridò al suo Dio perché ridesse la vita a quelle aride ossa.

Il popolo vide un deserto arido e brullo e gridò al suo Dio  
la sete cocente di acqua e di vita per sempre.

Grande fu il desiderio dell'uomo,  
più grande fu Dio e la sua fantasia  
di farsi uomo con l'uomo per dare all'uomo un cuore di carne,  
per far rinascere la vita nelle ossa ormai morte,  
per saziare la sua sete di vita e di felicità.

Venne Gesù, ripieno di Spirito Santo fin dalla nascita.

Lo Spirito era con lui quando in riva al Giordano fu battezzato  
e una voce dall'alto lo acclamava "figlio diletto".

Lo Spirito era con lui quando ai malati ridiede vigore  
quando ai falliti perdonò i peccati  
e ai potenti rinfacciò l'oppressione,  
quando i piccoli difese da tutti e li abbracciò come figli di Dio.  
E lo Spirito era con lui, lassù sulla croce,  
tradito da tutti, ma salvato da Dio  
contro ogni speranza dei suoi amici.

Vennero i giorni del trionfo di Cristo,  
della morte sconfitta, della vita risorta,  
della grande vittoria di Dio e del suo Spirito.

Vennero i giorni della festa e del gioco di Dio e dell'uomo,  
del Dio della festa e della danza, del Dio dell'amore e della pace.

Quel giorno iniziò la grande avventura di tutti i cristiani,  
quando un fuoco esaltante scese su Pietro  
e sui suoi amici impauriti.

Venne il grande fuoco e generò il coraggio di lottare per l'uomo  
e di gridare con forza che Dio è tra noi tra noi il suo regno,  
piccolo seme che vuol farsi pianta,  
pugno di lievito che fa lievitare la pasta,  
"buona notizia" che dà gioia a chi soffre e chi muore,  
annuncia la pace e la felicità, giustizia nei cieli  
dove più non sarà nè fame nè sete, nè lacrime o pianto,  
ma danza e festa per tutti.



Ragazzi in preghiera

## SOSTA



# Novena di Pentecoste



Vieni, Spirito Santo! vincolo dell'amore eterno  
vieni tu ad unirci nella pace: riconciliaci con Dio  
rinnovaci nell'intimo, fa di noi verso tutti  
i testimoni e gli operatori dell'unità che viene dall'alto.  
tu che sei l'estasi del Dio vivente,  
dono perfetto dell'Amante e dell'Amato  
nel loro amore creatore e redentore  
vieni tu ad aprirci alle sorprese dell'eterno,  
anticipando in noi, poveri e pellegrini, la gloria della patria,  
intravista ma non posseduta.  
Padre dei poveri, ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo, sii Tu in noi la libertà e la pace,  
la novità e il vincolo dell'unità  
più forte del dolore e del silenzio della morte

Oppure

Bruno Forte

Vieni, Santo Spirito,  
perché senza di Te Dio è lontano, Gesù risorto resta nel passato,  
il Vangelo appare una lettera morta,  
la Chiesa una semplice organizzazione,  
l'autorità un puro esercizio del potere, la missione una propaganda,  
il culto un arcaismo, l'agire morale un agire da servi.  
Con Te, invece, o Spirito Santo,  
il cosmo è mobilitato, il Risorto si fa presente,  
Dio è vicino, il Vangelo è potenza di vita,  
la Chiesa diventa comunione, la liturgia è memoriale vivente,  
l'autorità è un servizio gioioso e forte, l'agire umano etico e morale  
è un cammino forte e costruttivo di libertà.

Oppure

Carlo Maria Martini

Manda, Signore, il tuo Spirito,  
perché Lui solo può rinnovare la faccia della terra!  
Lui solo potrà cancellare gli egoismi, condizione indispensabile  
perché siano superate le strutture ingiuste  
che tengono milioni di esseri in schiavitù!  
Lui solo potrà aiutarci a costruire  
un mondo più umano e più cristiano!

Helder Camara

# SERA





Pentecosta



# Pentecoste



Spirito della fraternità,  
tu ogni giorno sostieni e animi la chiesa,  
combatti in lei l'egoismo e produci amore,  
gioia, comprensione e cordialità.

**Ti preghiamo: apri il nostro cuore  
agli amici con cui facciamo chiesa,  
perché la fraternità e l'accoglienza reciproca,  
la responsabilità e il servizio reciproco  
siano un misterioso incontro con Dio.**

Il nostro fare comunione nella chiesa  
sia messaggio di speranza a tutti gli uomini,  
perché vincano le forze di odio e divisione  
e riconoscano il tuo amore  
che continuamente li spinge alla condivisione,  
alla giustizia e alla pace.

Spirito della verità, tu ogni giorno sostieni e animi la chiesa,  
e le insegni e ricordi quel che ha detto Gesù.

**Ti preghiamo:**

**apri la nostra vita a celebrare l'Incarnazione del Cristo  
nel ringraziamento e nell'invocazione della chiesa**

**popolo santo  
e grande sacerdote  
che presenta a Dio,  
creatore e redentore,  
ogni creatura  
e a nome suo ringrazia  
e invoca.**

**Non permettere  
che ci separiamo facilmente  
dalla chiesa che prega  
e che celebra l'eucarestia,  
ma aiutaci a portare  
nel nostro grazie  
il grazie di tutti,  
nella nostra invocazione  
l'invocazione di tutti.**

La preghiera dei giovani



## MATTINO



# Pentecoste



Spirito di Dio, grande e misericordioso,  
dalla notte dei tempi cammini a fianco dell'uomo:  
noi vogliamo confessare ora questa tua presenza misteriosa  
nella storia dell'umanità, della chiesa e di ogni uomo.

Tu sei all'inizio dei tempi, e della vita dell'uomo e di ogni creatura:  
tu sei il soffio di Dio, creatore e Padre di ogni vivente.

Noi viviamo in te, Spirito della vita:  
rendici consapevoli del fondamento ultimo  
dell'esistenza e di questo vagare dell'uomo e dell'universo  
nel tempo e nello spazio.

Tu sei vicino all'uomo dall'inizio dei tempi,  
quando muove i primi passi verso la civiltà,  
quando crea famiglie e città,  
e si interroga sul suo peregrinare nel tempo.

A ogni uomo e a ogni cultura  
tu hai offerto il tuo aiuto perché fosse capace  
di animare la natura, l'amore e la morte.

Noi ti riconosciamo, Spirito che cammina con l'uomo:  
tutto è stato fatto alla tua presenza, con la tua forza ed il tuo amore.  
I popoli tutti della terra, animati dal tuo amore,  
hanno provato, con fatica e coraggio, a dare vita alla loro vita  
e a cercare Dio nascosto nell'universo.

Tu sei nel cuore di ogni credente lungo la storia.

Nel cuore di chi vive in mezzo alle cose  
ma non gli basta e cerca un varco per andare al di là delle cose,  
verso il Dio misterioso, creatore e presenza.

Tu sei l'anima di ogni religione, di ogni credo,  
di ogni volto di Dio che l'uomo ha cercato pregando.

Noi ti riconosciamo, Spirito di ogni fede e religione:  
tu hai ispirato il loro cuore e la loro mente  
a cercare un Dio dentro e dopo le cose, dentro e dopo la vita.  
Anche oggi tu sei l'anima di ogni credo e religione  
e di ogni fedele che invoca.

Tu sei il grido di Israele nel tempo, la sua voce profetica  
che ha sperimentato un'immensa vicinanza di Dio  
Nella sua storia, nei suoi libri, nei suoi canti sei tu che agisci,  
o Spirito di Dio.

Tu lo hai guidato nei secoli, alimentando la speranza



## SOSTA



# Pentecoste



di un Messia e salvatore per tutta la terra.  
Noi ti riconosciamo, Spirito dei profeti d'Israele  
custode della grande speranza dell'umanità.  
Sei tu che sempre hai sperato in questo popolo  
e la tua presenza ha fatto crescere in Israele  
giganteschi esempi di fede e speranza.

Tu sei il cuore dell'uomo Gesù, pieno della vita di Dio:  
nella speranza che viene da te egli annunzia il regno di Dio.  
Nel tuo amore egli ama ogni uomo,  
si fa vicino ai peccatori e ai bambini  
per proclamare la dignità divina di ogni esistenza.  
Nella tua fede egli ha chiamato a sé uomini e donne  
perché custodiscano la grande promessa del regno di Dio.

Noi ti riconosciamo Spirito di Gesù di Nazaret, insondabile mistero  
che ha riempito e scaldato la vita ed il cuore di un uomo  
fino a farlo vivere ed essere figlio di Dio.

In lui ti sei fatto vicino per sempre a ogni uomo,  
chiamandolo a essere figlio di Dio e del suo regno che è e che viene.

Tu sei l'anima della chiesa, Spirito Santo,  
nata nel giorno della tua Pentecoste.

Tu sei l'anima della chiesa,  
colui che dà vita al suo mistero fatto di cose e persone,  
luogo dell'intima comunione con Dio,  
segno di speranza innalzato sulla terra.

Noi ti crediamo presente in questa chiesa  
nonostante la sua miseria e la sua meschinità.

Noi ti riconosciamo, Spirito Santo,  
anima e cuore della tua chiesa:  
tu arricchisci dei tuoi doni ogni credente  
e lo fai testimone del regno di Dio.

Tu sei l'anima della chiesa,  
di questa chiesa in cui noi crediamo e viviamo,  
e che ci aiuta ad assumerci le nostre responsabilità  
per il bene di tutti.

Tu sei l'anima del mondo, Spirito Santo,  
per trasformarlo nel regno di Dio.  
E la tua presenza che rende capace ogni uomo,  
anche chi a parole non crede al regno di Dio,



## SOSTA



# Pentecoste



di lottare per un mondo più giusto,  
di costruire un mondo più fraterno,  
di assicurare un mondo di pace.

Noi ti riconosciamo, Spirito del regno di Dio,  
vicino ad ogni uomo su questa terra:  
tu esorti a credere ad appassionarsi alla vita e al futuro,  
a non arrenderci anche dove sembrerebbe sensato  
non attendere più nulla dal futuro.  
Tu, Spirito del regno, sei l'anima del mondo,  
di ogni speranza e di ogni desiderio di pace.

La preghiera dei giovani



La preghiera dei giovani

## SOSTA



# Pentecoste



Vieni in mezzo a noi, Spirito di Dio,  
illumina le nostre menti e apri i cuori  
per fare spazio nella nostra vita alla venuta del tuo regno.

**Donaci intelligenza e cuore**

perché si riempi della tua speranza,  
del tuo amore e della tua fede la nostra esistenza,  
e trasformaci in creature nuove a servizio del regno.

Vieni in mezzo a noi, Spirito del Cristo risorto,  
illumina le nostre menti e apri i nostri cuori  
per fare spazio nella nostra vita alla tua chiesa.

**Donaci intelligenza e cuore**

perché viviamo nella tua chiesa nell'amore  
e nella preghiera, per essere tutti un segno della speranza  
che silenziosamente produce nel mondo  
il tuo regno di giustizia, di amore e di pace.

Vieni in mezzo a noi, Spirito di Dio,  
illumina le nostre menti e apri i nostri cuori  
per fare spazio alla responsabilità per il futuro del regno.

**Donaci intelligenza e cuore**

perché ci appassioniamo alla costruzione  
di un mondo di fraternità, di giustizia, e di pace,  
collaborando con tutti i credenti  
e con ogni uomo di buona volontà.

La preghiera dei giovani



# SERA



# Pentecoste



Vieni Spirito Santo,  
vieni e dona forza,  
contro le avversità della vita  
tra il frastuono e il caos  
di tutti i giorni,  
il coraggio di saper rischiare  
in un mondo  
pronto solo a calcolare  
i guadagni e i profitti;  
vieni e illuminaci  
perché possiamo  
vedere meglio  
la strada da percorrere,  
vedere meglio gli altri  
e vivere nella luce.  
Vieni e donaci  
l'inquietudine  
che vince l'agitazione,  
la verità che vince l'ipocrisia  
e che ci toglie  
ogni maschera di meschinità  
o di comodo compromesso;  
vieni e donaci  
la semplicità che vince la superficialità  
la libertà che vince ogni condizionamento,  
ogni schiavitù,  
ogni schema, ogni rigidismo;  
vieni e donaci  
la prudenza che vince la faciloneria,  
l'amore, che vince l'indifferenza.  
Vieni e donaci  
il gusto vero della vita  
in modo che ci apra agli altri  
in un continuo dare  
senza riserve  
perché tutti ti riconoscano  
come il Signore della vita.



Francesco De Luca

## CONCLUSIONE

